

С. ПЕТЕРБУРГ
С. ПЕТЕРБУРГ

В. П. ПЕТЕРБУРГ

Imminente:

GIUSEPPE ALIPRANDI

Dante e la grafia

Edizione di "Studi Grafici", Via Soncin, 7 - Tel. 28.985 - Padova
Pagg. VIII + 100 + 2 tavv. f. t. L. 500.

INDICE

« *Non senza tema a dicer mi conduco* ».

Dal "Convivio".

PARTE PRIMA. Gli strumenti dello scrivere.

PARTE SECONDA. La storia della grafia nella Divina Commedia.

PARTE TERZA. La "scrittura" per Dante.

PARTE QUARTA. E gli autografi di Dante?

APPENDICI:

I. "Destro" e "sinistro" nella Divina Commedia.

II. Le voci derivate da "scrivere".

III. I sette "P".

IV. I superlativi nella Divina Commedia.

V. "Lettore!".

Indice dei versi citati.

Elenco dei sottoscrittori.

G. ALIPRANDI

Strenna 1966

Lo stato di grazia

Pagg 68

L. 250



GIUSEPPE ALBRANDI
Via S. Maria 1 - Padova
Padova

Giornali padovani: 1850 - 1860

Relazione della commissione fatta da GIUSEPPE ALBRANDI

al IV Congresso di storia del giornalismo: Padova - 1881

Genova, ottobre-novembre 1887.

I. Il clero cattolico: 1850 - 1852.

II. Il Brenta: 1850

III. Il raccoglitore: 1852 - 1859

IV. Rivista euganea: 1856 - 1859.



GIUSEPPE ALIPRANDI
Via Soncin, 7 - Telef. 28985
PADOVA

1

Giornali padovani: 1850 - 1860

. Riassunto della comunicazione fatta da GIUSEPPE ALIPRANDI
al IV° Congresso di Storia del Giornalismo: Palermo - Agri-
gento, ottobre novembre 1965.

I. Il clero cattolico: 1850 - 1852.

II. Il Brenta; 1850

III. Il raccoglitore: 1852 - 1899

IV. Rivista euganea: 1856 - 1859.

IL QUOTIDIANO CATTOLICO

Anno 1880, 1881

Padova. Per Angelo Nicos e figlio, Tipografi.

num. 225 x 312.

Nella testata del N. 1. V Gennaio 1880. "Ogni settimana esce un foglio in 16 colonne eguale a questo numero. In numero separato costa cent. 20".

Il programma e certi «ferverini» redazionali prospettano diversi momenti del giornale nella vita religiosa del tempo.

Qualche citazione:

«La Redazione del giornale / Il Quotidiano Cattolico / Al Gato Ecclesiastico ed al Pubblico Italiano.

Venuto a mancare per morte sia dal settembre trascorso il direttore del giornale del giornale Sr. Farocchi, il chiarissimo professore Abate Giuseppe Onofrio Farocchini, noi siamo stati con dispendio perduto 28 dicembre 1849 dell'«Ecclesiastico» Governatore Generale Civile e Militare benemerito autorizzati a continuare sotto quest'altro nome Il Quotidiano Cattolico...

Sta a cuore speciale del vescovo di Padova, che vi sia un organo della stampa diretto ad informare il Clero di quanto succede quotidianamente nel mondo cattolico.

Si è rimproverato al cessato compilatore di dare un po' tardi le notizie, e quando si erano già lette in altri periodici e noi, ritardando possibilmente dalle fonti, cercheremo di darle fresche, e, se non prima degli altri, almeno contemporaneamente.

I L C L E R O C A T T O L I C O

Anni 1850-1853,

Padova. Per Angelo Sicca e Figlio. Tipografi.

mm. 225 x 312.

Nella testata del N. 1. 7 Gennaio 1850. "Ogni settimana esce un foglio in 16 colonne eguale a questo Numero. Un numero separato costa cent. 50".

Il Programma e certi « fervorini » redazionali prospettano diversi momenti del Giornale nella vita religiosa del tempo.

Qualche citazione:

o o o o

« La Redazione del Giornale / il Clero Cattolico / Al Ceto Ecclesiastico ed al Pubblico Italiano.

Venuto a mancare per morte sin dal settembre trascorso il Compilatore del Giornale de' Parrocchi, il chiarissimo professore Abate Giuseppe Onorio Mazzattini, noi siamo stati con Ossequiato Decreto 26 Dicembre 1849 dell'Eccelso Imp. R. Governo Generale Civile e Militare benignamente autorizzati a continuarlo sotto quest'altro nome Il Clero Cattolico...

Sta a cuore specie del Vescovo di Padova, che vi sia un organo della stampa diretto ad informare il Clero di quanto succede cotidianamente nel mondo cattolico .

Si è rimproverato al cessato Compilatore di dare un pò tardi le notizie, e quando si erano già lette in altri periodici e noi, ritraendole possibilmente dalle fonti, cercheremo di darle fresche, e, se non prima degli altri, almeno contemporaneamente .

na tutto il diritto che l'organo che lo rappresenta dinanzi alla pubblica opinione non si faccia strumento di disordini e di perturbazione; e allora egli non manca di sostenerlo e di incoraggiarlo .

.....

Viviamo sicuri che egli [il Clero] accoglierà col sorriso della sua benevolenza il Giornale che ha l'onore di rappresentarlo al Tribunale del Pubblico.

Noi ci siamo fatti un dovere di rispettare tutte le opinioni, ed anche le avverse di Giornalismo, anche le avverse al nostro Giornale...

Senza giornali si può vivere, è vero; ma è vero altresì che un Giornale scritto con coscienza e da chi nol fa per puro mestiere, può essere utile ad un tempo e dilettevole...

.....

Possibile che non si voglia conoscere la sua grande importanza massime addì nostri, in cui ogni scienza, per così dire, ogni arte liberale, ogni ceto civile vanta il suo giornale; anzi ogni setta, ogni partito, ogni opinione? E perchè mai il Clero vorrebbe in ciò singolarizzarsi?

Ab. Giuliano dott. Pezzetta e C.

Compilatori e Proprietarj.

Padova.

Tipografia Crescini».

oooooooo

Sembra però che il Giornale non trovasse pronta e duratura rispondenza negli associati, se frequenti sono i solleciti a versare la quota di associazione da parte di chi riceve il giornale e non trasmetteva la corrispondente « firma » (cioè il denaro).

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..

... ..
... ..

... ..

. I giornali non erano recapitati agli associati con «regolarità»; «lisci e puliti» (il che voleva dire che erano letti abusivamente e sciupati indiscriminatamente da clandestini lettori e da oziosi).

. Queste negligenze «erano dannose» per il dispendioso carteggio che provocavano.

. Come si può immaginare dal titolo, il giornale si occupava soprattutto dei problemi religiosi italiani e stranieri, riportando documenti pontifici o testimonianze cattoliche di Pastori italiani e stranieri.

Il 7 ottobre 1850, si pubblicava uno scritto dell'Arcivescovo di Patigi (datato 24 agosto) nel quale si accennava alla «libertà di stampa».

Si afferma: «a' giorni nostri, nella forma attuale di governo, colla abitudine del nostro spirito ed i nostri antecedenti politici, non si potrebbe sopprimerla [la libertà di stampa], senza gravi pericoli».

Gli interventi dell'autorità politica nei giornali italiani si intende^{no} - per esempio - attraverso la notizia che il giornale «Il Lombardo Veneto» ha ripreso (2 novembre 1850) le sue pubblicazioni.

. Riassumeva dai giornali, italiani e stranieri, oltre le notizie religiose, anche altre informazioni, diremmo di varietà. Come l'annuncio (18 novembre 1850) che la telegrafia elettromagnetica era in piena attività e non solo il Governo, ma anche i privati ne usavano e Milano conversava con Verona, Venezia e Vienna.

Intanto si stava realizzando la posa del filo per il telegrafo sottomarino Dover Calais (14 ottobre 1851).

. Il 25 dicembre 1850 il giornale riproduceva interamente un «Invito di associazione», al Corriere italiano, che sarebbe uscito a Vienna nel 1851.

«Pubblicare a Vienna un giornale italiano quando il cannone taceva appena, e le passioni fremevano tuttavia, e i Governi

1912

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..

... ..

... ..
... ..

... ..
... ..

... ..
... ..

... ..
... ..

... ..

erano costretti a reprimere con mano di ferro, cotesta era impresa difficile ed arrischiata».

Nell'avviso è inserita una frase che è illuminante: (nei riguardi delle direttive del Giornale): «propugnare la Unità della Monarchia; ma d'altrapiarte ci terremo sempre fermi nella nostra indipendenza dell'apposto partito ...».

Anno II. 1851. Si attua un cambiamento nel giornale. Unico proprietario responsabile è ora Carlo Steffeni.

. Anno III, 6 Gennaio 1852. Il primo numero comincia con un altro sollecito della redazione ai lettori che, evidentemente, non aiutano come dovrebbero.

«Il nostro è l'unico Giornale religioso che si stampa in questa parte d'Italia e nei paesi dell'italiana favella .

E' specialmente il [clero di queste Provincie] quello che dovrebbe aiutarci a vivere. E favorire così un giornale la cui cura precipua era di trattare le questioni che più interessano la Chiesa nei vari Stati d'Europa».

La raccolta del giornale, posseduta dal Museo Civico di Padova, è assai lacunosa. Termina con il N. IX^o, martedì 2 marzo 1852.

Foglio settimanale di Padova.

Anno I. Sabato 9 Novembre 1850. Num. I.- Anno I. Sabato 9 agosto 1851. Num. XXXVIII.

Il 15 ottobre 1850, la Redazione: A. Berti, F. Scopoli, A. De Marchi (proprietario - gerente responsabile) diffondeva Il Programma:

. Si ricorda che tre giornali sono cessati: L'Euganeo, Il Caffè Pedrocchi, Il Tornaconto, date le "passate vicende".

Il nuovo giornale intende risvegliare in Padova il Giornalismo, battere una via nuova, assecondare la rapida corrente, entrare in campo della politica. Si sarebbe anzi voluto fare un giornale "meramente politico", ma "una più matura riflessione" ha indotto la redazione a pensare ad un giornale che fosse in parte "economico sociale", in parte "scientifico letterario".

Il titolo «Il Brenta», sottolineava il desiderio di rispondere "ai bisogni della nostra Città e Provincia".

. Della redazione faceva parte Antonio Berti, che si era distinto ne «Il Caffè Pedrocchi», ed aveva particolari simpatie per l'argomento giornalistico.

Sono certamente suoi alcuni articoli che presentano agli italiani il giornalismo estero.

. Num. VI, 14 dicembre 1850, desume dal «Morning Chronicle»; un articolo che illustra la vita del giornale, creatura che nasce e muore nelle ventiquattro ore.

Quello che importa è che ci sia la "notizia"; non si esclude anche una seconda ed una terza edizione, a distanza di pochissimo tempo.

Si narrano gli espedienti dei cronisti per "captare" rapidamente le notizie provenienti per nave, per arrivare, al più presto, al Telegrafo elettrico.

... и ...

Lo "stile telegrafico" verrà poi rimaneggiato in redazione, i redattori sempre assillati dal tempo.

1. Num. IX, 4 gennaio 1851, si ha un articolo intitolato "Una moribonda immortale". Si tratta della stampa.

La stampa deve essere libera, come libero è il pensiero; la censura ed il fisco possono intervenire ed angustiare i giornalisti ma la stampa risorgerà sempre.

Naturalmente - afferma con apparente candore l'articolista - quanto è stato detto non riguarda l'Italia dove per altro le "nostre condizioni sono eccezionali; e, quando cesseranno, speriamo che il senno dei governanti e dei governanti sarà trovare i mezzi, i quali meglio degli altri accennati riescano contemporaneamente di freno e di scudo".

. Si intuisce il disagio dei giornalisti italiani, che meglio appare in una Varietà del 25 gennaio, N. XII. I giornalisti di Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e degli Stati Uniti hanno uno "scanno distinto alle Camere", quelli italiani uno scanno nella propria camera.

Hanno un rango nelle pubbliche solennità e sono i rappresentanti della pubblica opinione. In Italia ottengono il rango nelle pubbliche solennità a furia di gomiti...

. Un sibillino trafiletto comparso nel n. XXVI, 17 maggio, allude al sequestro del numero precedente.

. Il 24 maggio N. XXVII, «Il Brenta» si rivolge ai suoi lettori, "nell'incominciare del secondo semestre".

Non vuole "protezioni"; quanto è stato fatto ha accresciuto la "bruna pagina delle passività e non valse neppure a sottrarci da qualche rabuffo".

Il 21 giugno, n. XXXI, per la prima volta compare un articolo firmato dal Berti, a proposito della Esposizione di Londra.

Cronaca, ma ... un inciso lascia trasparire l'umore dei tempi: "se è pur vero che le idee costituzionali diventino una realtà, e gl'interessi dei popoli si trattino secondo il volere legal-